

dell'Istituto di Ricerche per il Disarmo, lo Sviluppo e la Pace, ed. Gammalibri (1983) e **Scienza e guerra**, di A. Drago e G. Salio, ed. Gruppo Abele (1983); sempre dell'edizione Gruppo Abele, è uscito di T. Ebert **La difesa popolare nonviolenta: una alternativa democratica alla difesa militare**.

Restano poi i libri di Lanza del Vasto, con la sua interpretazione origina-

le cattolica ed ecumenica del messaggio di Gandhi, resi vita nell'esperienza comunitaria dell'Ordine dell'Arca. Ricordiamo **Cos'è la nonviolenza e L'Arca aveva per vela una vigna**, ed. Jaca Book (1979 e 1980). Un gruppo di Alleati dell'Arca ha stampato anche **Proposte per una società nonviolenta**, edito in italiano dai Quaderni di Ontignano LEF (1979). Gli stessi Quaderni hanno pubblicato di Gandhi **Villag-**

gio e autonomia (1980).

Concludiamo questa piccola mappa bibliografica, ricordando la nascita di una nuova Casa Editrice o, meglio, di una Cooperativa editrice, autogestita dai lettori per «l'area nonviolenta», la Cooperativa Schumacher Edizioni, che prende emblematicamente il nome dell'autore di **Piccolo è bello**, ed. Mondadori (1978), un classico ormai della cultura «alternativa».

Per conoscere e cercare la nonviolenza

MOVIMENTI E OBIETTIVI

COMUNITÀ E ALLEATI DELL'ARCA

La Comunità dell'Arca è probabilmente la prima «struttura» improntata alla cultura della nonviolenza in Europa e, soprattutto, quella che direttamente lega, su questo terreno, l'Occidente all'esperienza del Mahatma Gandhi.

L'Arca sorse nel 1948, ma nell'intenzione del suo fondatore, Lanza del Vasto, era nata molto prima, subito dopo il suo incontro con Gandhi, avvenuto intorno al 1936. La prima Comunità, formata da un numero ristretto di persone, raccolte in un piccolo centro in Francia, si esaurì dopo tre anni di vita, stroncata dal carattere eccessivamente «liberale» della sua conduzione (le decisioni, ad esempio, anche quelle fondamentali, venivano prese da chiunque fosse presente, anche se solo di passaggio, e la cassa, essendo a portata di tutti, molto spesso prendeva il volo insieme agli ospiti occasionali). Chiusa questa esperienza, Shanty das («portatore di pace», questo è il nome dato da Gandhi a Lanza del Vasto), compì il suo secondo viaggio in India, che lo vide peregrinare per quell'intero sterminato territorio insieme al successore di Gandhi, Vinoba, alla ricerca di terra da dare ai poveri. Tornato in Francia, Shanty das si dette a girare per tutta l'Europa, diffondendo in numerosissime conferenze la nonviolenza attiva del Mahatma. Potè così rinascere la Comunità nel Centro-Sud della Francia, a Boulenne, sulla proprietà della famiglia di Lanza del Vasto. Cominciò allora a delinearsi lo stile di vita caratteristico dell'Arca, ispirato alla rigorosa alimentazione vegetariana e ritmato dal lavoro della terra e da una attività artigiana che riduce al minimo l'ausilio di strumenti meccanici.

Cominciarono nel frattempo a radunarsi i primi gruppi di amici, mentre la popolarità cresceva. Poco alla volta, la casa e le terre si rivelarono insufficienti a contenere i nuovi compagni. Pierre Parodi (guida attuale del Movimento insieme alla moglie Thérèse) intraprese un lungo viaggio di cinque anni attraverso la Francia, alla ricerca di un luogo adatto a contenere la nuova Comunità. Nei pressi di Montpellier, fu infine trovata quella che è diventata la sede attuale, dove operano — su 400 ettari di terreno — tre gruppi, di 60, 40 e 150/200 persone rispettivamente.

Negli ultimi tempi, l'Arca si è diffusa anche in Italia, dove, nei pressi di Taranto, è sorta una piccola comunità. È proprio qui, a Monte S. Elia, Massafra, che sono ritornato per parlare direttamente con i membri di questa «Comunità Alleati dell'Arca». Arrivo durante l'ora di lavoro devozionale: sono tutti nella sala comune, un ex fenile: Giovanni Tammara è all'arcolatoio, e cadenza col piede una musica canticchiata; l'altro Giovanni — il Piemontese — intreccia delle corde per le mucche; Pasqualina sta rammendando qualcosa; Pasquale e Giorgio leggono; i bambini giocano. Avevano ricevuto la mia lettera; ma è stato meglio che sia venuto: con tutto il lavoro che hanno, non avrebbero trovato il tempo di rispondermi. Non è un'intervista: si parla insieme, tra amici; e prendo appunti.

Monte S. Elia: casa della Comunità Alleati dell'Arca.

